

CNA: “Cancellare l’obbligo informativo sui contributi pubblici ricevuti”

VITERBO – Semplificazioni a passo di gambero. Entro il 30 giugno di ogni anno, le imprese sono tenute a pubblicizzare, nelle note integrative di bilancio o sui siti internet (propri o dell’Associazione di riferimento), **i contributi pubblici di importo complessivo pari o superiore a 10mila euro ricevuti nell’anno precedente**. La novità è che stavolta tra le provvidenze rientrano **gli indennizzi e i ristori erogati a causa della pandemia**: un ulteriore gravoso onere che CNA e le altre associazioni artigiane chiedono di cancellare.

Con una lettera inviata ai ministri dell’Economia e delle Finanze, dello Sviluppo Economico, del Lavoro e della Pubblica Amministrazione, il governo è invitato “a chiarire che **i sostegni ricevuti per l’emergenza epidemiologica siano esclusi dagli obblighi informativi** che già insistono sulle pubbliche amministrazioni, vincolate a render conto di ogni erogazione”.

Il Parlamento ha fatto slittare al **2022** l’entrata in vigore delle **sanzioni** amministrative (molto pesanti) per l’eventuale inosservanza, ma resta l’obbligo di pubblicazione per le imprese.

I rappresentanti dell’artigianato e della piccola e media impresa vanno oltre, chiedendo che **siano eliminati totalmente gli obblighi di pubblicazione di qualsiasi provvidenza erogata alle imprese**, tanto più che risultano **incompatibili con gli obiettivi di digitalizzazione** delle pubbliche amministrazioni e di interoperabilità delle banche dati previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.